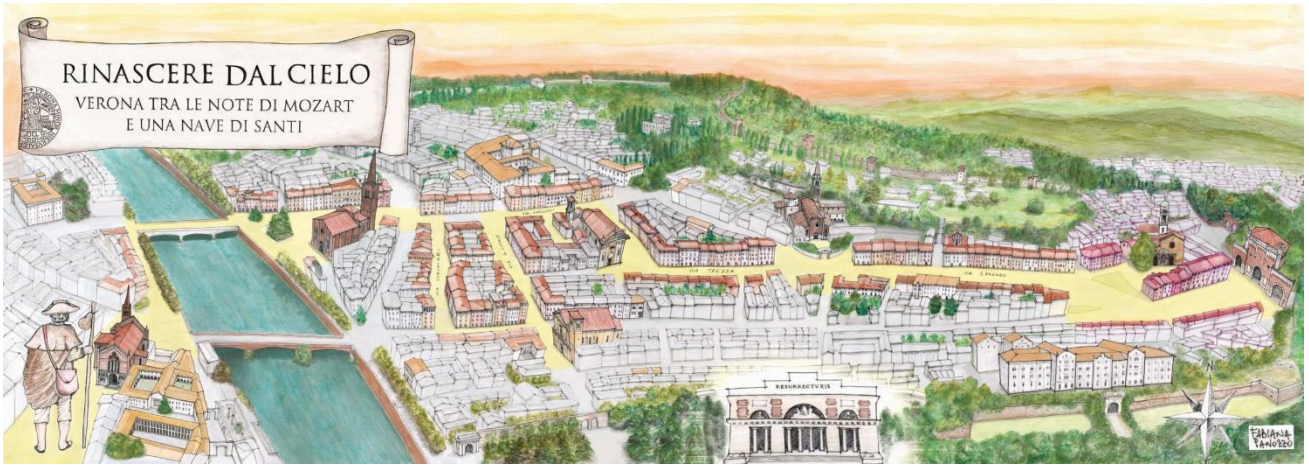
VERONA MINOR HIERUSALEM
UNA CITTÀ DA VALORIZZARE ASSIEME

RINASCERE DAL CIELO
VERONA TRA LE NOTE DI MOZART E UNA NAVE DI SANTI



Veronetta. La Piccola Verona. Chiamata così in età napoleonica, con iniziale snobismo, per sminuire la porzione rimasta austriaca. Quella aldilà del fiume, dell'Adige. La Verona che seguendo il corso dell'acqua sulla rive gauche va da Santo Stefano a bordeggiare il grande Cimitero Monumentale sino ad arrivare fino al confine orientale di Porta Vescovo, intrecciando i quartieri affascinanti e irregolari di San Giovanni in Valle, delll'Isolo, di San Paolo e dell'area universitaria.

Meno frequentata da torpedoni e turisti, ma assolutamente vissuta: vitale, colorata, sorprendente. In cui convivono la Verona antica e profonda nelle sue tracce storiche e la Verona futura; quella che sta cambiando e nascendo. Dove vecchie botteghe artigiane e pianobar, facoltà universitarie e ristoranti etnici, mercati rionali e internet point, gallerie d'arte e caserme trasformate si intrecciano. Dove studenti, pensionati che parlano solo veronese, persone di tanti popoli, suore, commercianti e artisti convivono. In cui ci si muove nel cuore dell'antica Verona terracquea – di Adige, rii e canali, oggi lungadige, vicoli e stradine -, tra fiume, giardini e collina e tra palazzi affrescati, musei, conventi e chiese dai tesori celati.

L'itinerario di Verona Minor Hierusalem **'Rinascere dal Cielo – Tra le note di Mozart e una nave di Santi'** offre una particolare occasione per conoscere,

FONDAZIONE VERONA MINOR HIERUSALEM
Piazza Vescovado 7, 37121 Verona VR
E-mail : segreteria@veronaminorhierusalem.it - PEC: veronaminorhierusalem@pec.it - Tel : 3421820111

sperimentare e vivere questa originaria e originale Verona. Un percorso in cui si respira con calma quest'area ricca di suggestioni, facendo tappa in chiese sorprendenti in cui volontari accoglienti guidano e offrono chiavi di lettura.
Seguendo un cammino a forma di saetta, la cui fisionomia richiama l'ideale connessione con il cielo e con uno sguardo che sa farsi contemplazione, si parte in realtà ancora appena all'interno del fiume: dalla duplice chiesa prima paleocristiana, poi benedettina e quindi francescana, dall'intreccio romanico e gotico di **San Fermo Maggiore**. O, meglio, in mezzo ad altri capolavori, dal suo incredibile soffitto ligneo a carena di nave capovolta, in cui, in un cosmo rovesciato, una nave di larice solca un mare celeste con 416 icone di santi a vegliare. Passato il fiume su Ponte Navi, si approda a **San Tomaso Cantuariense**, nel cuore dell'antica isola nel fiume, per apprezzare la sua armonica sintassi rinascimentale e sentire ancora risuonare la musica dell'organo che riporta incise le iniziali di un Mozart tredicenne che nel 1770 lo suonò lasciando un ricordo indelebile. Inoltrandosi nella zona universitaria, tra memorie cinquecentesche del grande architetto Sanmicheli, si arriva alla chiesa di **San Paolo in Campo Marzio** che, come preziosa pinacoteca, schiude tra opere mirabili, la magnifica 'pala argentea' di Paolo Veronese nella Cappella Marogna. Davvero straordinario è poi il patrimonio custodito in **Santa Maria del Paradiso**: qui, il reliquiario più grande d'Europa alloggia 31.000 reliquie, rinsaldando quel filo del percorso che lega Verona a Gerusalemme.
Spostandosi verso la zona collinare, tra splendidi giardini rinascimentali, mosaici contemporanei in monasteri e viste panoramiche, a fianco della romana via Postumia si sviluppa poi il complesso di **San Nazaro e Celso**, illuminato da quell'affascinante e sbalorditivo gioiello del Rinascimento che è la Cappella di San Biagio con la sua cupola e il suo illusionistico e luminoso intreccio di pittura e architettura.
Il percorso si chiude nella piazza vicina a Porta Vescovo, nella piccola chiesa di **Santa Toscana**, un tempo del Santo Sepolcro: luogo di partenza e ritorno di schiere di pellegrini, con il suo toccante Compianto ligneo policromo di Zebellana. Ideale punto di giunzione dei cammini di Acqua, Terra e Cielo di Verona Minor Hierusalem. Di una città ritrovata, grazie anche a chi la scopre e riscopre.

Testi di Davide Adami